

DIDATTICA GENERALE – SCIENZE DELL'EDUCAZIONE – PEDAGOGIA

Vista l'importanza delle scienze dell'educazione nella formazione e nella professione dell'esperto in scienze motorie, è necessario precisare alcune questioni di fondo, interne alle stesse scienze dell'educazione. Cos'è la pedagogia, cos'è la didattica, cosa sono le scienze dell'educazione e che rapporti ci sono tra loro.

Si tratta in tutti i casi di tematiche di EPISTEMOLOGIA PEDAGOGICA. L'epistemologia pedagogica si occupa di chiarire quali sono gli oggetti di studio di tutte le discipline pedagogiche, quali sono i loro metodi di ricerca, quali sono i rapporti che intrattengono con le altre discipline, come si sono sviluppate storicamente.

Il termine EPISTEMOLOGIA deriva proprio da EPISTEME che significa CONOSCENZA e LOGOS che significa STUDIO (discorso). L'epistemologia come disciplina autonoma si occupa dello sviluppo della conoscenza in generale, come disciplina applicata alle scienze pedagogiche si occupa invece dello studio della conoscenza pedagogica. L'epistemologia applicata allo sviluppo della conoscenza nei bambini si chiama EPISTEMOLOGIA GENETICA, proprio perché si occupa di genesi della conoscenza; J. PIAGET è lo studioso che più di ogni altro è riuscito a descrivere tale genesi.

Lo sviluppo delle scienze pedagogiche può essere articolato in QUATTRO tappe fondamentali. Per comodità facciamo corrispondere ad ogni tappa il pensiero di un autore particolarmente significativo pur riconoscendo che in questo modo semplifichiamo un fenomeno assai più complesso.

LE TAPPE DI SVILUPPO DELLA PEDAGOGIA

1) L'EMANCIPAZIONE DALLA FILOSOFIA E IL COSTITUIRSI DELLA PEDAGOGIA COME SCIENZA

Per molto tempo la pedagogia è stata considerata un sottosectore della filosofia, una disciplina cioè priva di una propria autonomia e soprattutto teorica. Tra i tanti autori che hanno contribuito all'emancipazione della pedagogia e al suo costituirsi come disciplina autonoma non solo teorica ma anche sperimentale possiamo ricordare J. DEWEY, uno dei più grandi pedagogisti del Novecento. In particolare nel testo *Le fonti di una scienza dell'educazione* scritto nel 1929 ma pubblicato in Italia solo nel 1952, J. Dewey afferma che:

- la pedagogia è una disciplina scientifica, ovvero che può utilizzare i metodi delle scienze sperimentali pur riconoscendo la complessità dell'evento educativo e la sua irriducibilità ad una mera catena di cause-effetti.
- La pedagogia intrattiene rapporti significativi con le altre scienze dell'educazione (filosofia, psicologia, sociologia dell'educazione) che si presentano come fonti speciali per comprendere l'accadere educativo

2) L'ARTICOLAZIONE DELLA PEDAGOGIA NELLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Verso la fine degli anni Sessanta la pedagogia sembra essersi trasformata in tante distinte scienze dell'educazione. Il problema non è più quello di sostenere la scientificità della pedagogia bensì quello di individuare, ordinare e classificare le varie scienze dell'educazione. Particolarmente significativo è il pensiero di un autore francese G. MIALARET che, in un testo del 1976 intitolato *Le scienze dell'educazione*, propone un sistema di classificazione delle scienze dell'educazione stesse. Il sistema prevede tre classi:

- le scienze che studiano le condizioni generali e locali dell'educazione (storia dell'educazione, sociologia scolastica, economia dell'educazione, ecc.)

- le scienze che studiano la situazione educativa (psicologia dell'educazione, scienze della comunicazione, didattica delle discipline, scienze della programmazione e della valutazione, ecc.)
- le scienze della riflessione generale sull'educazione (filosofia dell'educazione, ecc).

3) LA DEFINIZIONE DEL RAPPORTO TRA PEDAGOGIA GENERALE E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

Tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta la pedagogia sembra essersi polverizzata in tante scienze dell'educazione. Il problema è dunque quello di dimostrare la necessità dell'esistenza e della specificità della pedagogia, nonché del suo rapporto con le scienze dell'educazione. Particolarmente significativa risulta essere la proposta di A. Visalberghi, divulgata nel testo *Pedagogia e scienze dell'educazione* pubblicato nel 1978. In tale testo egli propone quattro settori intorno ai quali si sono sviluppate le scienze dell'educazione:

- il settore psicologico, che riguarda la conoscenza dell'allievo e dei processi di apprendimento (psicologia dell'educazione, evolutiva, sociale, ecc)
- il settore sociologico, che riguarda lo studio del rapporto scuola-società (sociologia generale, dell'educazione, della conoscenza, ecc.)
- il settore metodologico-didattico, che riguarda lo studio dei mezzi, metodi e strumenti dell'educazione (tecnologie educative, teorie sulla programmazione e sulla valutazione scolastica, ecc.)
- il settore dei contenuti, che riguarda invece l'analisi delle discipline di insegnamento e della conoscenza in generale (storia della materia specifica, epistemologia generale e genetica).

In questo schema la pedagogia, intesa come pedagogia generale, occupa una posizione esterna, poiché rappresenta un momento di riflessione critica sull'insieme delle scienze dell'educazione.

4) LA DEFINIZIONE DELLA PEDAGOGIA COME SCIENZA CRITICA DELLA FORMAZIONE

La proposta di A. Visalberghi stimola gli studi di epistemologia pedagogica di tutti gli anni Ottanta e Novanta. I termini chiave di tale dibattito sono quelli di Criticità e di Formazione. Il primo propone la pedagogia come riflessione critica sulla formazione, ovvero come disciplina che ci aiuta a capire gli aspetti impliciti e latenti di ogni atto educativo; il secondo riconosce che la pedagogia non si limita allo studio dell'istruzione scolastica per soggetti in età evolutiva ma si occupa di un processo, la formazione appunto, che riguarda l'intero arco della vita. Particolarmente significativo, in questo senso, risulta essere il pensiero di F. Cambi, che in un testo intitolato *Manuale di filosofia dell'educazione* pubblicato nel 2000, propone uno schema in cui i saperi pedagogici sono strutturati in tre settori:

- le scienze dell'educazione, che si occupano in modo empirico dell'apprendimento e della formazione;
- la pedagogia generale che riflette sulle scienze dell'educazione coordinandole sugli aspetti generali e trasversali della formazione: la pedagogia interculturale; la pedagogia di genere, la pedagogia della marginalità, ecc.
- la filosofia dell'educazione che si occupa degli aspetti epistemologici e assiologici (cioè legati ai valori, all'etica) della formazione.